



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

V domenica Tempo Ordinario – 9 febbraio 2014

Liturgia della Parola: *Is.58,7-10; **Cor.2,1-5 ***Mt.5,13-16

La preghiera: Il giusto risplende come luce.

Gesù salì sulla montagna...

Domenica scorsa la coincidenza della domenica IV del tempo ordinario con la festa della Presentazione di Gesù al tempio ha di fatto impedito di leggere l'inizio del Discorso della montagna con le beatitudini a partire da quel versetto introduttivo (Mt. 5,1) che, dice Papa Ratzinger nel suo *Gesù di Nazaret*, è molto di più che una semplice cornice. Riascoltiamolo: “*Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola li ammaestrava...*” Gesù *si siede*: è il maestro; prende posto su quella “cattedra” che è la cattedra di Mosè. L’evangelista non ci dice di quale collina della Galilea si tratti: il luogo è semplicemente la “montagna” ma è certamente il nuovo Sinai. “La montagna è il luogo della preghiera di Gesù; del suo faccia a faccia con il Padre. Proprio per questo è anche il luogo del suo insegnamento. Il discorso - continua Papa Ratzinger - è diretto a tutto il mondo nel presente e nel futuro ma può esser compreso solo nella sequela di Gesù, diventando discepoli, camminando con Lui. Chi legge con attenzione il testo di Matteo si rende conto che le beatitudini sono come una nascosta biografia interiore di Gesù, un ritratto della sua figura.”

Voi siete il sale della terra...

Anche oggi l'assemblea liturgica è convocata è sulla montagna. Il Signore, dopo aver proclamato le beatitudini, abbassa gli occhi e ci guarda. Si rivolge a noi che vogliamo essere suoi discepoli: *Voi siete... dovete essere... avete la missione di essere...* E seguono tre immagini: - *sale della terra, luce del mondo, città sul monte*. Altrove il Signore ne adopererà anche un'altra, quella del *pugnello di lievito* che una donna



mette nella farina quando fa il pane. È questo il linguaggio di Gesù, semplice, vivo, bellissimo. Il *sale*, che dà sapore, deve sciogliersi e sparire dentro il cibo: disperdersi nella pentola. Guai se rimanesse intero a grani solidi. Così come il *lievito* o come la luce del

lampadario che diffonde intorno i suoi raggi per illuminare tutta la stanza. Sono immagini da mettere insieme.

Si è qualche volta parlato di integrismo cattolico: della pretesa di costruire per legge la società cristiana. Ma il Signore ci dà altre indicazioni molto chiare: più umili, più rispettose di tutti. Non si tratta di conquistare, di imporre, ma piuttosto di dare un contributo di luce, di lievito, di riferimento... La Pira nel 1947, nei giorni in cui si stava facendo la costituzione italiana, commentando su *Cronache sociali* una lettera pastorale del Card. Suhard, scriveva: *Il mondo è lì, schierato, per dir così, davanti alla Chiesa; conquistarla significa, per il cristianesimo, penetrarlo dall'interno, operare in esso come opera il lievito sulla pasta: rispettando la pasta, operando delle purificazioni, delle elevazioni: non veni risolvere sed adimplere...*

La visione missionaria di Papa Francesco

Papa Francesco, nella sua *Evangelii gaudium*, n°49 aggiunge qualcosa in più: dice ai cristiani che stare sulla difensiva non è concesso. Scrive: “Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di

essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accoglia, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchioderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo

tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).

Per la vita: L'apostolo Paolo nel brano della I lettera ai Corinzi proposto come seconda lettura nella Messa ci ricorda: "La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio."

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato presenza e testimonianza delle Piccole Sorelle dei poveri.

† I nostri morti

Tredici Marcella, di anni 97, via Pascoli 54; esequie il 3 febbraio alle ore 9,30.

Conti Luciana, di anni 83, via dell'Olmicino; esequie il 4 febbraio alle ore 15.

Sportelli Scipione, di anni 75, via Sciascia; esequie il 5 febbraio alle ore 15.

Liardo Francesca, vedova Ferri, di anni 57, via Mozza 45; esequie il 5 febbraio alle ore 15,45. Se ne è andata improvvisamente, a pochi anni dalla morte del marito Fabio.

Guzzo Luigi, di anni 61, via del Piave 25; esequie il 6 febbraio alle ore 9,30.

Francesco Biagiotti, 87 anni, residente in via Dante Alighieri 44, deceduto a Careggi il 4 febbraio. Esequie celebrate da don Silvano alle Cappelle del Commiato di Careggi il 6 febbraio. Se ne è andato in silenzio, un uomo semplice, grande amico e benefattore della Misericordia.

IN SETTIMANA

Don Daniele è a Lourdes in occasione dell'anniversario delle apparizioni, 11 febbraio, fino a Giovedì, con un pullman di parrocchiani.

Lunedì 10 febbraio: *non c'è* la catechesi sul Vangelo di Marco.

Alle 21 pulizia della chiesa; grazie a tutti coloro che vorranno partecipare.

Giovedì 13: alle 21 ADORAZIONE EUCARISTICA. Ogni giovedì le suore propongono

un momento di adorazione aperto alla parrocchia.

Sabato 15, alle 21, veglia Eucaristica dei giovani, in chiesa.

AZIONE CATTOLICA SESTO FIORENTINO

"Quelli che troverete, chiamateli"

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti coloro che desiderano condividere un percorso formativo comunitario. **"Con forza"**

Lunedì 10 Febbraio

nel salone della Pieve - ore 20,15

Inizio con i Vespri, poi proiezione del film *"Alla luce del sole."* A seguire, la riflessione sul senso del perdono

Info: Fam. Mugnaini - tel. 055/4211048

Fam Agostino - tel.055/4215812

Piero della Francesca: pittore del '400

Salone della Pieve

Venerdì 21 febbraio ore 21,00

Proiezione del film-documentario dedicato alla Madonna del Parto, custodita a Monterchi, e agli affreschi sulla Storia della Vera Croce realizzati dall'artista nella Basilica di San Francesco ad Arezzo.

Il film è stato girato nel 2013 con la consulenza artistica di Lina Guadagni, le musiche di Mons. Marco Frisina, la consulenza pittorica di Franco Messina, la partecipazione di Giuseppe Centauro e si è avvalso di un cast "eccezionale" costituito dagli stessi abitanti di Monterchi.

La proiezione del film ha già incontrato grande successo nel territorio aretino. È riproposta a Sesto Fiorentino dove vive il restauratore Guido Botticelli autore, nel 1992, del restauro della Madonna del Parto. Questa iniziativa si propo-

ne quale evento culturale la cui finalità sarà quella di far conoscere i capolavori di Piero della Francesca ma anche di raccogliere i fondi necessari per il restauro dello studio dello scultore Antonio Berti (1904-1990), situato in Via Bernini a Sesto Fiorentino, e la valorizzazione delle opere in esso ancora conservate.

A questo proposito, vista la finalità dell'iniziativa, richiediamo agli spettatori il versamento di un'offerta, non inferiore a 5,00€, quale contributo interamente destinato ai lavori di restauro dello studio.

ass.bertiscultore@gmail.com - 340 8320063

CENA INDIANA

Venerdì 21 febbraio alle ore 19.30 presso il **Centro Caritas**, via Corsi Salviati, 16, avrà luogo una *cena indiana* per finanziare le missioni in India. Siete invitati a partecipare numerosi. Offerta libera. Prenotazioni **entro il 16 febbraio** al n°055445072

ORATORIO PARROCCHIALE

SABATO INSIEME

Il prossimo incontro dell'oratorio del sabato sarà il **15 febbraio**. Attività e giochi in oratorio per tutti i bambini e ragazzi, dalle 15.30. Si annuncia intanto la Festa di Carnevale *sabato 1 marzo*.

CORSO AIUTO-ANIMATORI

Si svolge il sabato **dalle 16.00** alle 17.30/18 presso l'Oratorio: Si rivolge in modo particolare ai ragazzi di **III media** (e più grandi)

CATECHISMO

III elementare – in settimana i bambini si incontrano ancora con i catechisti nei gruppi: prossimo incontro tutti insieme al sabato pomeriggio il **22 febbraio**.

IV elementare – in settimana i bambini si incontrano a casa con i genitori e svolgono la scheda consegnata. Poi di nuovo due settimane con i catechisti e prossimo incontro al mattino: **sabato 8 marzo**.

V elementare e medie: incontro con i catechisti nei gruppi secondo i propri calendari.

Si anticipa che il 5 marzo – Mercoledì delle Ceneri – i bambini si trovano in chiesa per la

celebrazione di inizio Quaresima (ore 17.00: pre-comunione; ore 18.00 post-comunione)

Estate INSIEME

Stiamo cominciando a pensare all'estate, alle settimane di oratorio estivo, che si proporranno attraverso i catechisti, e i camposcuola bambini, ragazzi e giovani.

Intanto comunichiamo le due proposte per le famiglie. Chiediamo di dare presto un segno di interesse per motivi organizzativi:

- **NUOVE DATE!!: dal 9(o 10) al 16 (17)**

agosto: una settimana comunitaria sulle dolomiti, nella solita formula dell'autogestione, pensata per famiglie e adulti in genere.

- **dal 23 al 30 agosto:** un "campo-vacanza" per i bambini/ragazzi del catechismo con i loro genitori in albergo a pensione completa, sempre sulle dolomiti.

Maggiori info da don Daniele o don Stefano o anche per mail famigliepieve@gmail.com pievedisesto@alice.it.



In Diocesi

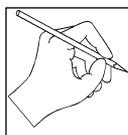
IL CANTO PIU' BELLO!

La vocazione della persona umana è l'Amore

Giovani in preghiera vocazionale
con la comunità del Seminario

Lunedì 10 febbraio - ore 21,15

chiesa San Frediano in Cestello a Firenze



APPUNTI

Un rapporto dell'ONU sulla protezione dei bambini e la denuncia della gestione, da parte della Chiesa cattolica, degli scandali di pedofilia ha avuto largo spazio sui giornali e alla televisione in questi giorni. *Mons. Silvano Tommasi*, osservatore del Vaticano all'ONU, ha difeso la Santa Sede pur con la chiara volontà di non elevare il livello dello scontro. Il prelado, confermando la volontà della più ampia collaborazione da parte della Santa Sede, si è dichiarato "sorpreso" per l'ampiezza delle critiche cogliendovi anche una linea ideologica e una volontà di interferire nell'insegnamento della Chiesa cattolica sulla dignità della persona umana e nell'esercizio della libertà religiosa. Su l'argomento in "La Repubblica" del 6 febbraio 2014 è comparso un bell'articolo di *Enzo Bianchi*, priore di Bose, che ci pare giusto far conoscere.

La denuncia e l'ingerenza

Il documento della Commissione Onu per i diritti dei minori riaccende doverosamente l'attenzione sugli abusi verso i minori da parte di persone — preti, religiosi, educatori — con responsabilità all'interno della chiesa cattolica. Non andrebbe tuttavia dimenticato che i dati attestano come la percentuale di tali crimini commessi all'interno delle istituzioni cattoliche non si discosti da quella relativa a qualsiasi tipo di istituzione per i minori, specialmente se prevede la convivenza quotidiana tra questi e gli educatori. Anche la diffusione della patologia pedofila nella società in generale è indipendente dalla prevalenza o meno della cultura, delle tradizioni e delle istituzioni cattoliche in un determinato paese. In questa incalzante attenzione verso i misfatti di tanti educatori cattolici, è motivo di rammarico constatare che sovente si privilegiano accenti scandalistici e si ignorano o sminuiscono dati di fatto o iniziative che tentano di porre rimedio e di sanare questa orribile piaga. Quasi mai, per esempio, ci si interroga su quanto abbiano fatto — o non fatto — anche le istituzioni diverse dalla chiesa cattolica per offrire adeguata riparazione non solo economica alle vittime, per intervenire a prevenire il ripetersi di tali misfatti, per analizzare in modo documentato e interpretare il fenomeno, per prendersi cura anche dei colpevoli, così sovente vittime anch'essi di simili abusi durante la loro infanzia. Come si è visto in questi anni, non basta invocare e attuare una "tolleranza zero" verso determinati comportamenti: occorre far precedere e accompagnare la dovuta repressione da un'opera quotidiana di educazione e di elaborazione di una cultura del rispetto della dignità di ogni essere umano, a cominciare dai più piccoli e indifesi, ma compresi anche i colpevoli di efferati delitti. In questo senso il rapporto della Commissione Onu sul comportamento del Vaticano in merito agli abusi sui minori non sembra aiutare l'assunzione di responsabilità e consapevolezza, né sembra riconoscere quanto fatto in questi ultimi anni — e non solo negli ultimi dieci mesi — dalla chiesa cattolica per sanare una ferita che resta insanabile per le vittime ma che deve essere medicata, come doverosa prevenzione affinché non si ripetano abomini simili. Il documento non aiuta perché sembra assimilare in toto Vaticano e chiese locali, singoli preti, vescovi e intere conferenze episcopali, comportamenti di istituzioni religiose risalenti a decenni addietro ed eventi

di attualità; non aiuta perché pare ignorare gli sforzi compiuti e attenersi solo ai disastri causati; non aiuta perché inserisce nella doverosa stigmatizzazione della piaga della pedofilia altre questioni etiche che attinenti non sono, dall'aborto all'omosessualità. Come si può, parlando di difesa dei minori, passare a rimproverare alla chiesa cattolica la sua posizione fermamente contraria all'aborto? E cosa ha a che fare il tipo di approccio teologico o pastorale all'omosessualità con la depravazione della pedofilia? E a quale altro stato membro od osservatore presso l'Onu si chiede esplicitamente di cambiare la propria costituzione o il codice civile o penale, come si fa con la Santa Sede pretendendo che modifichi il Codice di diritto canonico? L'impressione che emerge dalla lettura degli stralci del documento affidati ai media è che si sia voluto affrontare un male certamente detestabile e tenace non confrontandosi con l'istanza ecclesiale in modo franco e costruttivo in vista di una comune battaglia per estirparlo, ma reiterando condanne già espresse, ignorando cambiamenti avvenuti e considerando più o meno esplicitamente l'interlocutore cattolico come una controparte che non collabora alla soluzione del problema ma lo accresce a causa del suo stesso approccio etico. Purtroppo da alcuni anni si può constatare che da parte di alcune istituzioni politiche occidentali sta crescendo un'ostilità anticristiana che — non accogliendo il messaggio etico, soprattutto della chiesa cattolica — finisce per accusarla di comportamenti che, se han fatto parte del passato, oggi sono condannati e, per quanto possibile, prevenuti e impediti. Sorge allora una domanda: perché l'etica cristiana anziché essere ascoltata e poi, eventualmente, contestata o rifiutata, diventa una ragione per attaccare in modo pregiudiziale la chiesa cattolica e la sua ricerca di cammini di umanizzazione e di relazioni interpersonali autentiche, a difesa della vita e della dignità di ciascuno?

Francamente ci saremmo aspettati da organismi internazionali una più attenta ricerca della verità e un'intelligente lotta contro il mancato riconoscimento dei diritti dei minori. Non giova a nessuno procedere con schemi ideologici su simili tragedie: non certo alle vittime, né alla chiesa, ma nemmeno alla società civile che evita in tal modo di porsi interrogativi fondamentali su un'etica condivisa e sulla degenerazione di un clima che disprezza l'altro e offende il più debole.